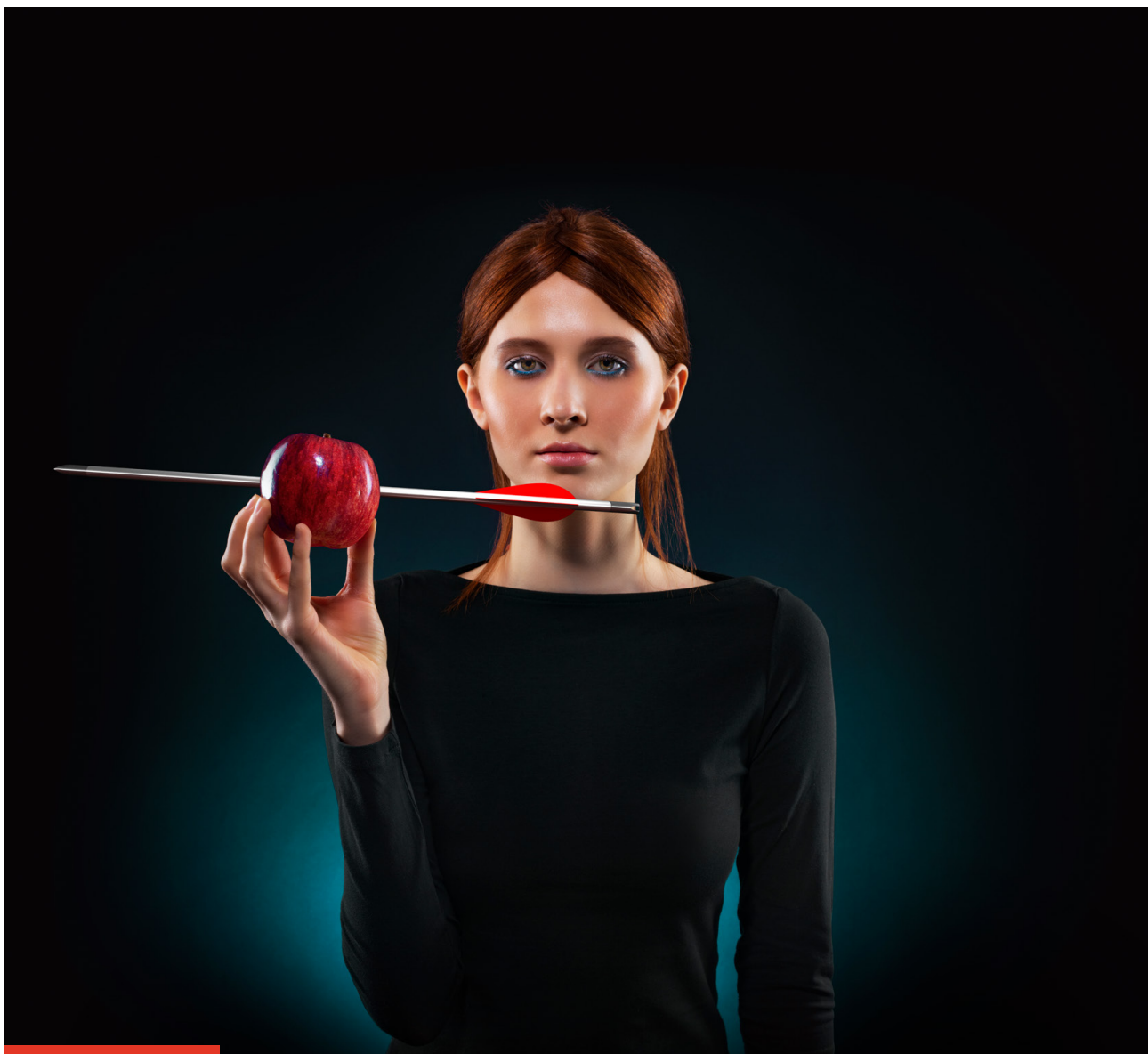




#Vita0Veleno



EMBARGO
fino 25.02.19
alle 11:00



25.02.18

Conferenza stampa

✉ media@lebenstattgift.ch

Con la sua campagna tanto avvincente quanto esplicita, il Comitato d'iniziativa **«Per una Svizzera libera da pesticidi di sintesi»** interroga la popolazione svizzera sulle questioni della prossima votazione. La scelta offerta ai cittadini è semplice: **vita o veleno, la vie ou le poison, Leben statt Gift.**

Nel 2020 la popolazione svizzera sarà chiamata a esprimersi sull'Iniziativa federale **«Per una Svizzera libera da pesticidi di sintesi»**. Il 25 febbraio 2019, a Berna, il Comitato d'iniziativa lancia la sua prima campagna per sensibilizzare la popolazione e i politici riguardo alle sfide di questa iniziativa

L'Iniziativa **«Per una Svizzera libera da pesticidi di sintesi»** propone una risposta globale, semplice e giusta per tutti. La questione dei pesticidi non riguarda soltanto l'agricoltura, ma concerne ognuno di noi. Non vogliamo più essere esposti ai pesticidi di sintesi e continuare a subire le loro conseguenze sulla nostra salute e sull'ambiente.

Favorire un'agricoltura che continua a impiegare pesticidi di sintesi (fungicidi, erbicidi, insetticidi) significa far correre un rischio sanitario a tutta la popolazione e mettere in pericolo la biodiversità. I pesticidi sono sostanze il cui scopo primario è quello di uccidere. Che siano funghi, erbe infestanti o insetti indesiderati, i pesticidi di sintesi uccidono senza nessuna discriminazione anche le specie utili come le api e altri insetti impollinatori, come pure gli uccelli. In seno al Comitato d'iniziativa facciamo una chiara scelta per una vita e un futuro senza questi veleni, sia in agricoltura o lungo le scarpate ferroviarie, che nei nostri piccoli giardini e orti famigliari, sia, per finire, nei nostri piatti. Ne va della biodiversità e della salute delle generazioni future, ma è anche una possibilità per la nostra economia.



Un regalo per le generazioni future

Questa iniziativa è un regalo che facciamo alle generazioni future. I rischi che si corrono utilizzando i pesticidi di sintesi sono dimostrati scientificamente. I rischi per la salute pubblica e quelli per la flora e la fauna del Paese sono troppo elevati per continuare a chiudere gli occhi e lasciare che diverse decine o centinaia di tonnellate di queste sostanze vengano sparsi ogni anno in Svizzera. Questa iniziativa è anche un regalo che facciamo all'agricoltura svizzera, attualmente dipendente in larga misura dai pesticidi di sintesi: liberando la nostra agricoltura da questi veleni sarà possibile cambiare paradigma e arrivare a un'agricoltura sostenibile.

Il primo paradigma che dobbiamo cambiare è quello economico. È per questo che l'Iniziativa «**Per una Svizzera libera da pesticidi di sintesi**» prevede un periodo di attuazione di dieci anni. Un decennio che permetterà agli agricoltori di modificare le loro pratiche. Un decennio che permetterà di finanziare in maniera efficace la ricerca e far evolvere le buone pratiche agricole verso pratiche sostenibili, rispettose dell'essere umano e della natura. Un decennio che permetterà all'economia di sviluppare nuove soluzioni per fare della Svizzera un polo di eccellenza in materia di agricoltura innovatrice e rispettosa dell'ambiente.

L'Iniziativa «**Per una Svizzera libera da pesticidi di sintesi**» permetterà al governo di prendere i provvedimenti necessari e mettere in atto le condizioni quadro per aiutare gli agricoltori nel periodo di transizione. Durante questo periodo lo Stato dovrà anche rafforzare la ricerca e assicurare una transizione globale sostenibile sul lungo periodo.



Il pericolo non è rappresentato dall'iniziativa ma dai pesticidi!

I contrari all'iniziativa affermano che l'impiego attuale di pesticidi non pone problemi ambientali o per la salute umana. Affermano che il loro uso è indispensabile e che il piano d'azione nazionale per la diminuzione dell'impiego di pesticidi contribuirà in maniera sufficiente a ridurre le quantità utilizzate. Ma non è così: il pericolo per la Svizzera non è rappresentato dall'iniziativa ma dai pesticidi di sintesi!





Un progetto necessario e realista!

Il testo dell'iniziativa non mette in pericolo nessun accordo internazionale. È economicamente sostenibile grazie a misure d'accompagnamento distribuite su dieci anni. L'agricoltura può fare a meno dei pesticidi di sintesi senza subire perdite di resa che mettano a repentaglio l'approvvigionamento alimentare del nostro Paese. Anche le importazioni non sono messe in pericolo perché si tratta di adattarle e non di proibirle.

Questa iniziativa è una leva potente e una possibilità unica per la Svizzera, sia per il suo sviluppo economico e la sua ricerca, sia per la salute pubblica e la biodiversità, come pure per l'immagine del nostro Paese. Questo nuovo posizionamento chiaro e semplice da applicare permetterà di proteggere l'agricoltura svizzera, di migliorare la qualità dei corsi d'acqua e del suolo, mettendo al contempo la nostra popolazione al riparo dall'esposizione a questi veleni. L'iniziativa sostituisce la politica dei piccoli passi senza un obiettivo chiaro del Consiglio federale.

La questione non è di sapere se possiamo rinunciare ai pesticidi di sintesi, la questione è se VOGLIAMO rinunciarvi! La nostra scelta è semplice: **vita o veleno - la vie ou le poison - Leben statt Gift!**

Scoprite la nostra campagna, lanciata il 25 febbraio a Berna, sul nostro sito Internet vitaoveleno.ch e unitevi a noi sui social network.



Elenco dei oratori

Come possiamo ottenere una Svizzera sana, libera da pesticidi sintetici? L'iniziativa «Per una Svizzera libera da pesticidi di sintesi» fissa un chiaro obiettivo e prevede un orizzonte temporale di 10 anni per la sua attuazione graduale. Autorità, scienziati, aziende e professionisti sono chiamati ad impegnarsi a #Vitaoveleno.

In occasione del lancio della campagna d'informazione, le seguenti persone si esprimono:

- **Etienne Kuhn** (comitato d'iniziativa) sulla campagna
- **Prof. Charles Sultan** (ospite speciale) sulla salute
- **Antoinette Gilson** (Comitato direttivo) sulla salute
- **Joël Thiébaud** (comitato direttivo) sull'economia
- **Jean-Denis Perrochet** (comitato d'iniziativa) sull'agricoltura
- **Stéphanie Hüsler** (comitato direttivo) sulle questioni relative alle importazioni